

IL MESE

si apre con la Festa dei Santi Apostoli *Filippo e Giacomo*; il 2 ricorda il grande ed intrepido campione della Fede, *Sant'Atanasio*, martello degli eretici ariani che negavano la divinità di Gesù: molto scrisse, predicò, sofferse. Ai tre festa del *recupero della S. Croce di N. S. G. C.*; ai 5 Festa di *San Pio V*, Domenicano, l'ultimo Papa asceto all'onore degli Altari; ai 7 Solennità di *San Giuseppe*, Sposo della Vergine e Patrono della Chiesa universale: di regola la festa si trasporta alla domenica seguente: ai 20 *San Bernardino* da Siena che fu a predicare anche a Belluno e vi recò la pace tra le fazioni dominanti sempre in lotta tra loro; ai 26, 27, 28 le *Sacre Rogazioni*, preghiere solenni della Chiesa per ottenere da Dio la benedizione sopra le fatiche degli agricoltori: funzioni belle, poetiche, che meriterebbero ben altra stima da parte dei cristiani. Ai 29 la Festa dell'*Ascensione di N. S. G. C.* al Cielo: dove è salito il Capo, là dovremo andare anche noi che ne siamo le membra: il Trionfatore è lassù per prepararci il posto: prega per noi e su di noi versa le sue grazie.

IN CONFIDENZA

Il Maggio a Maria.

Un po' di sacrificio, o figliuoli, per non mancare alle pratiche di pietà suggerite dalla Chiesa in questo mese in onore della Madonna. La divozione verso la Vergine è un segno di predestinazione. Le giovani in onore della Vergine facciano un proposito serio di vestire sempre ed ovunque correttamente. Fatti e non parole vuole da voi la Vergine.

C'è ancora tempo.

I ritardatari sappiano che il tempo utile per fare la propria Pasqua decorre fino alla Festa della Santissima Trinità. I debiti bisogna pagarli: il gravissimo precetto vi segue dovunque, ricordatevelo! Con Dio non si scherza.

Per il Riposo Festivo.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha fissata la domenica seconda di Maggio come giornata di preghiere e propaganda per il Riposo festivo. Ogni Parrocchia ci terrà a fare le cose proprie per bene: uno degli indici più sicuri per giudicare della religiosità e della moralità di una popolazione è precisamente questo: come è santificata la Festa.

Offima impressione

produsse la fine degli uomini grandi che morirono ultimamente nel bacio di Cristo. Michele Bianchi, Beltramelli, Stampini, Fradello. Anche il telegramma del sen. Marconi all'Arcivescovo di Genova dice tutta la fede dell'illustre scienziato, che onora sì altamente l'Italia.

SALVE REGINA

Dio vi salvi, Regina,
E Madre universale,
Per cui favor si sale
Al Paradiso.
Voi siete gioia e riso
Di tutti i sconsolati,
Di tutti i tribolati
Unica speme.
A voi sospira e geme
Il nostro afflitto cuore;
In un mar di dolore
E d'amarrezza.
Maria, mar di dolcezza,
I vostri occhi pietosi,
Materni e amorosi
A noi volgete.
Noi miseri accogliete
Nel vostro santo velo,
E il vostro Figlio in cielo
A noi mostrate,
Gradite ed ascoltate,
O Vergine Maria,
Dolce, clemente e pia,
Gli affetti nostri.
Voi, de' nemici nostri,
A noi date vittoria;
E poi l'eterna gloria
In Paradiso.

A LOURDES

Sua Ecc. Mons. Vescovo si recherà a Lourdes col pellegrinaggio del prossimo estate: partirà il 7 Agosto da Venezia e ritornerà il 14. C'è un treno riservato ai pellegrini veneti.

La spesa totale per i pellegrini di terza classe si aggira sulle 500 lire. Con questa somma si paga tutto ed anche si possono comperare dei ricordi. Quanti parrocchiani vorranno andare con Mons. Vescovo alla Terra di Maria?

LA PASQUA

Tolgo anche questo trafiletto da «La Madre Cattolica». Vale anche passata la Pasqua.

Vediamo che tutta la famiglia celebri la S. Pasqua facendo la pace con Dio e unendosi all'altare per la S. Comunione. Molte mamme non l'hanno da tempo questa gioia e ne soffrono. Soffrime è giusto, disperare no. Va bene che lo sposo e i figli leggano negli occhi di mamma il desiderio di vederli tutti alla Chiesa per i Sacramenti; spesso è anche bene dirlo loro apertamente trattandosi di vincere una incertezza creata solamente dalla pigrizia; ma quando pare c'entri un'altra causa, una fede in crisi o una coscienza in pena con nessuna disposizione ancora a ritornare su la buona via, allora la mamma deve essere più prudente. La Comun. Pasquale non deve costituire il primo passo per il ritorno, ma la conclusione di un certo cammino fatto perchè il ritorno diventi reale e stabile. La mamma quindi deve cercare le cause di quella crisi di intelligenza e di coscienza, deve studiarci di toglierle o alleggerirle, poi di ricondurre dolcemente ma decisamente chi le sta a cuore a una vita migliore, a dei convincimenti più chiari. In seguito verrà anche la Comunione. Questa preparazione quindi non può essere frutto di un lavoro affrettato di pochi giorni, ma di un certo tempo. Ed ecco perchè anche se alla Pasqua prossima qualcuno mancherà la Mamma non deve avvilitarsi, nè disarmare, ma seguitare la sua cura perchè il frutto maturi almeno per la Pasqua seguente.

NEL SACRIFICIO

« So bene come sia grave il dovere dei genitori, e gravi i sacrifici per educare i figli al bene; ma vi è forse sacrificio dove l'amore impera e Dio aiuta chi l'invoca per l'anima sua e per l'anima di quei, che Lui ha loro commesso? Non farò questo torto ai genitori, mentre io anzi mi congratulo con loro della gioia, colla quale anche in questo mondo, il Signore, alla fine, li ricompensa. Ma ricompensa solo quei genitori però che, veramente tali, crescono la prole come il loro più geloso tesoro; non certo quei che li considerano come un peso, e si studiano di liberarsene al più presto come di una catena, che li impaccia, e quasi par loro di essere disonorati, principalmente parlando di figliuole, se vergini a 20 anni le rimangono in casa.

Mons. Gaggia, Vescovo di Brescia

LE CRONACHE DI SALCE

Per una più ampia e bella Chiesa

In memoria del defunto Battista Carli il figlio Arciprete Don Filippo e famiglia L. 1000 (mille).

Bianchet Antonio lire 5, Callegari Antonia 3, N. N. 5, De Bon Maria 5, Stiz Pietro 2, N. N. da Bes 10, Fiabane Giovanni 2, Sovilla Maria ved. De Biasi 12, De Col Luigia da Carmegn 5, Vari 25.35.

Per uova vendite L. 117.80, Totale lire 1192.15. Finora raccolte L. 8710.25.

Disse un giorno Gesù ai suoi discepoli: «Chi di voi avrà un amico, e anderà da lui a mezzanotte, dicendogli: Amico, prestami tre pani, perchè un amico mio è arrivato di viaggio a casa mia e non ho niente da dargli; e quegli rispondendo di dentro, dice: Non m'inquietare, la porta è già chiusa, e i miei figliuoli sono coricati meco; non posso levarmi per darteli. Se quegli continuerà a picchiare, vi dico, che quando anche non si levasse a darglieli per la ragione che quegli è un suo amico, si leverà almeno a motivo della sua importunità e gliene darà quanti gliene bisogna.

Miei cari, non fatevi meraviglia se insisto sempre sul medesimo argomento; lo faccio, non per mio interesse, ma per l'onore di Dio, per il bene vostro spirituale, per vostra comodità e anche per il decoro del vostro paese. Se non volete dare a me, come a vostro amico, l'obolo per la vostra chiesa, datelo almeno per levarvi d'attorno questa continua importunità.

Intanto devo sentiti ringraziamenti all'amico Don Filippo, Arciprete di Canal d'Agordo e famiglia che, nella luttuosa circostanza della morte di Carli Battista, hanno generosamente elargito a beneficio della amplianda chiesa, la bella somma di lire mille.

Li assicuro che parroco e parrocchiani innalzeranno al Signore preghiere perchè benedica ai munifici benefattori e dia al loro caro estinto l'eterno riposo.

Giornata Universitaria

Anche quest'anno le associazioni cattoliche di Salce si sono fatte onore nella raccolta delle offerte per l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù, offerta che, tenuto conto della scarsità dei lavori e alla crisi economica e della povertà della parrocchia diede soddisfacente risultato.

Raccolte in Chiesa	L. 12.15
» Gruppo Uomini	» 24.50
» Gruppo Donne	» 72.15
Giov. Femminile	» 52.25
Aspir. Circ. Femm.	» 5.—
Cooper. di Consumo	» 5.—
Amici Univ. Gr. Uom.	» 10.—
Dell'Eva Giovanni	» 10.—
	<hr/>
	L. 191.05

Note Parrocchiali

1. Rimasi abbastanza soddisfatto riguardo al numero delle confessioni e comunioni pasquali e ne ringrazio i parrocchiani che mi hanno dato questo conforto.

Però ricordo a quelli che non hanno fatto ancora Pasqua, il dovere di farla al più presto, approfittando del bel mese di maggio, consacrato alla Vergine Santissima.

2. Parimenti sono grato ai parrocchiani della buona accoglienza e cordialità dimostratami in occasione della benedizione delle case.

CHI CI PENSA DAVVERO?

E' un racconto che ho letto su d'una rivista e, poichè m'è sembrato bello ed utile, l'ho fatto stampare anche sul nostro Bollettino.

Uscendo dal cimitero, si accorse che stava per essere raggiunto dal Curato, e allungò il passo, Benedetto il falegname, un uomo sulla cinquantina, buon operaio, fortunato padrone di bottega, danaroso.

C'era stata la sepoltura d'un suo carissimo amico, fabbro ferraio, lavoratore senza requie, morto sul lavoro si può dire, perchè aveva lavorato fino a tarda sera del giorno che lo aveva colto una polmonite fulminante. Si era messo a letto con un febrone da cavallo, gli era venuta una tosse che gli lacerava la gola, il petto, gli intestini; ed era morto in pochi minuti, quando nessuno se l'aspettava. Una bella sepoltura; e Benedetto portava un cordone della bara e non gli sembrava vero che fosse morto quel galantuomo...

Il Curato però non riteneva per galantuomini nè il fabbro nè il falegname.. Lavoravano tutte le feste dell'anno e facevano lavorare i loro dipendenti. In tutto l'anno non sentivano una Messa, venivano in chiesa solamente a Pasqua e Natale e in occasione di qualche funerale! E' troppo poco così e non è galantuomo — nossignori non lo è — quell'uomo che non compie i suoi doveri verso il buon Dio.

E il Curato raggiunse Benedetto, il quale non osò voltargli la schiena o fargli la faccia scura.

— Anche voi, Benedetto?

— Il primo sig. Curato, il primo degli intervenuti alla sepoltura. Eravamo due amiconi.

— Povero Costanzo! Morto a cinquantacinque anni...

— Riposa, stavolta Costanzo, lì, nel cimitero: ha lavorato tanto troppo.

— Avrà lasciato denari...

— In confidenza, sig. Curato, cinquantamila lire in Buoni del Tesoro: me lo disse la sua buona moglie stamattina. Fu fortunato il morto; oltre i guadagni di bottega, ha pur fatto eccellenti affari. Era intelligentissimo, sa.

— Ebbene, Benedetto, lo non vorrei trovarmi adesso nei suoi panni.

La stoccata fu gettata.

E Benedetto la capì, la sentì penetrare fin dentro al cuore. Ah, la linguetta di quel giovane Curato che faceva della politica anche al cimitero... Se ne risentì un poco e rispose asciutto:

— Eh, reverendo, si deve stare poco bene dentro la bara e sotterra!

Il Curato lo aspettava qui e riprese:

— Peccato che non intendiate il latino, Benedetto! Nelle esequie noi preti cantiamo sulla bara dei morti un'antifona che fa parlare Gesù e che dice:

«Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, ancorchè sia morto vivrà, ed ogni vivente che in me crede non morirà mai». Il cadavere di Costanzo marcirà nel cimitero, ma la sua anima sopravvive e dove sarà ora? Me lo sapreste dire, Benedetto?

Il falegname tacque, non volendo avventurarsi in una discussione che sovrappiù gli riusciva molto seccante.

— Io debbo parlare ai vivi e ai morti, caro mio, ripigliò il Curato: ebbene sia pace all'anima sua, ma Costanzo ha creduto poco in Nostro Signore, perchè le feste del Signore non si è mai ricordato di Lui, e voi lo sapete. Come si può essere cristiano, se si lavora tutte le domeniche e non si sente una Messa, una predica in tutto l'anno? All'altro mondo, Costanzo non portò il suo taccuino: fu registrato sui registri di San Pietro e su quei registri purtroppo sta scritto: nessuna domenica per Dio, per l'anima.

— Se Dio è così severo, rispose Benedetto, ben pochi lavoranti andranno in paradiso, signor Curato. Sta bene la festa del Signore, ma bisogna avere una bottega, un negozio e poi vedrebbe...

— Ma tacete, Benedetto! Perfino i Governi impongono il riposo festivo. Il medico, per esempio, mi assicurava ieri che Costanzo, robusto quale era, sarebbe arrivato ai settant'anni se si fosse risparmiato sul lavoro. Ah, Iddio la sa lunga più degli uomini, cari lavoranti.

Egli che ha formato il corpo umano, sapeva che esso ha bisogno di riposo ed ha prescritto il riposo festivo sia per preservarlo dalle malattie, sia perchè il corpo cedesse il posto all'anima. La moglie ed i figli di Costanzo si godranno le cinquanta, le cento mila lire di lui, ma lui si trova nell'altro mondo con le mani vuote: e — ve lo ridomando — dove si troverà l'anima sua? Le campane che suonarono la sua sepoltura, suonarono la Messa, il Vespero, la predica: ed egli ha fatto il sordo, sempre, tutte le feste, per 40 e 50 anni non ha impiegato cinque ore all'anno per il suo Dio, per l'anima sua: di più ha sforzato i suoi dipendenti ad imitarlo. No, no non vorrei trovarmi ne' suoi panni. —

In quella arrivò il carro funebre.

E il vetturale disse al Curato:

— Domani ritorneremo qui; è morto l'oste del *Cavallo Bianco*.

— Benedetto e il Curato gettarono un grido di meraviglia... Ma se era presente al passaggio della sepoltura di Costanzo! Me se era grasso e floridissimo!

Il prete corse all'osteria, sperando di dare un'assoluzione al poveretto che forse non era ancora morto e Benedetto disse al conduttore del carro funebre:

— Il povero oste segue nel cimitero un buon cliente, sai: quante bottiglie gli avrà bevuto e pagato Costanzo?

L'uomo sghignazzò forte e rispose:

— Tante da irrigare per un mese tutti gli orti del nostro paese. Lavorava come un martire il povero Costanzo, ma beveva come una spugna. Io credo che al *Cavallo Bianco* le sue quattordici bottiglie per settimana se le sarà socchiate. Ed ora poveraccio, berrà il liquore dei morti.

Benedetto andò a casa di pessimo umore.

— Ah! quei preti! Non si accontentano di disturbare il prossimo con il suono lugubre delle campane, con il canto del *Miserere* e del *Dies irae*, ma anche con discorsetti funebri che guastano la digestione e tolgono l'appetito.

Quella sera Benedetto non cenò.

Conservati sempre, alla presenza di Dio con animo leale e confidente.

Le Rogazioni

La parola (rogare) vuol dire pregare; e le Rogazioni sono pubbliche preghiere e processioni. Si cominciò a farle fin dai primi secoli della Chiesa. Con queste preghiere noi imploriamo da Dio un abbondante raccolto e la benedizione delle nostre fatiche.

Prima di avviare la processione il Sacerdote inginocchiato dinanzi all'altare canta l'antifona: *Exurge* «Sorgi, o Cristo, aiutaci e liberaci pel tuo santo nome. Queste misericordie le usasti anche ai padri nostri, ed essi ce le annunziarono e noi li udimmo colle nostre orecchie e ne provammo conforto». Poi si intonano le litanie dei Santi e si esce processionalmente dalla Chiesa. Queste processioni hanno una importanza grande nella Liturgia.

E' necessario farle bene.

Perciò vi raccomando:

1). D'intervenire sempre numerosi. Non è mai perduto quel tempo che impiegate ad invocare dal Signore le sue benedizioni;

2). Di procedere con bell'ordine, a due a due, senza ridere o chiaccherare.

3). Di cantare o recitare il S. Rosario. Badate sempre di portar la devozione in queste pubbliche preghiere e non la dissipazione che le profana.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

N. N. 5, Zandomenego Virginia 6, Trevisson Antonio in memoria di Cervo Giovanni 3, e in memoria del secondo anniversario della morte di sua madre 7.

Per i poveri della Parrocchia

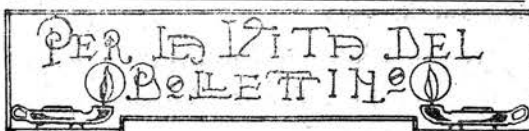
In memoria del defunto Battista Carli la famiglia L. 250.

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

N. N. L. 75, N. N. 75, L. 150 che, coll'aggiunta di L. 19.50 furono impiegate nell'acquisto di due lamiere d'ottone a cinque candele servibili per l'Esposizione del SS.mo.

Per la Chesetta di Col del Vin

Le famiglie di Col del Vin hanno offerto L. 50, colle quali si acquistarono i due bei fanali di ottone per processione.



Schiocchet Antonio L. 2, Carli Luigi 5, De Biasio Maria 5, De Menech Elisa 1, Marina 0.20, Righes Dom. 0.50, Vittorio 1, Da Rech Elisa 0.50,

BES - CANZAN

Cervo 0.20, Da Rold 0.20, Carli 0.50, Dall'O' 0.20, Da Riz 0.20, Da Riz 0.20, Cervo 0.10, Fiabane 0.50, Da Riz 0.20, Casol 0.20, Cadorn 0.30, Fiabane 0.10, De Barba 0.50, Chiersi 0.50, Da Riz 0.25, Caol 0.25, Candaten 0.20, Dal Fara 0.25, Fagherazzi 0.20, De Bona 0.30, De Bona 0.10,

Dall'O' 0.40, De Biasi 0.50, Reolon 0.20, Bristot 0.40, Fiabane 0.30, Trevisson 0.50, Dal Pont 0.30, Fiabane 1, Losego 0.80, Seronide 0.30, De Biasi 0.50, Casol 0.60, Capraro 0.30, Da Rold 0.30, Cervo 0.30, Casagrande 0.30, Fant 0.80, Bianchet 0.20, Capraro 0.20, Capraro 0.20, Fant 0.30, De Menech 1. Totale L. 15.10.

GIAMOSA

Dal Pont 0.30, Da Rold 0.20, Celato 0.50, Celato 0.50, Celato 0.20, Sovilla 0.25, Da Rold 0.50, De Nart 0.50, Trevisson 1.50, Candego 1, Colazuol 0.20, Bollzan 0.20, Bianchet 0.50, Palman 0.25, Fiabane 0.30, Caldart 0.50, De Bon 0.40, Roni 0.30, Zampieri 0.60, Sponga 0.50, Sponga 0.20, Bristot 0.20, Sponga 0.70, Roccardi 0.20, Serafini 0.50, De Nart 0.20, Da Rold 0.20, Praloran 0.25, De Nart 0.20, De Nart 0.20.

SALCE E COL

Trevisson 2, Costa 1, Roldo 0.20, Roldo 0.20, Gobbo 0.30, Fant 0.30, Dal Pont 0.30, Zandomenego 0.30, De Vecchi 0.20, Nadalet 0.40, N. N. 1, De Barba 0.40, De Biasi 0.80, Speranza 0.20, Da Ronch 0.40, Dal Pont 0.20, Mareti 0.20, D. I. 0.15, Bortot 0.50, Carlin 0.20, Bortot 0.20, Colle 0.30, Bortot 0.20, Da Rold 0.20, Dal Pont 0.20, Speranza 1, Roni 0.50, De Menech 0.50, Caviola 0.20, De Menech 0.20, Seronide 0.30, Zuppiani 0.50, Disep 1, Merlin 0.20, Tavi 0.40, Speranza 0.70, Dal Farra 0.30, Da Ronch 0.30, Colle 0.30, Praloran 0.50, Da Ros 0.20, Busin 0.20, Da Rold 0.30, De Gasperin 0.30, Caldart 0.30, Fiabane 0.40, Marin 0.40, Caldart 0.50, Roni 0.50, D. L. 0.50, Fenti 1, Caldart 2, Schiochet 0.50, Callegari 0.50. Totale L. 24.10.

A tutti gli offerenti la mia riconoscenza coi più vivi ringraziamenti.

Feste e Funzioni particolari

del mese di Maggio

Per tutto il mese mezz'ora prima dell'Ave Maria la recita del S. Rosario e Fioretto

Maggio 1: Giovedì Eucaristico. Funzioncina pei fanciulli che confesserò mercoledì.

» 2: Primo Venerdì del mese. Messa e Coroncina del S. Cuore con Benedizione del SS.mo.

» 26, 27, 28: Le Rogazioni. Lunedì 26, a Col del Vin e di ritorno S. Messa a Bes. Martedì a Giamosa. Mercoledì a S. Pietro di Salce. Partenza della processione della parrocchiale alle ore 4.30.

» 29: L'Ascensione di N. S. G. C. Alle 2 pom. i Vesperi solenni e poi processione in Cimitero.

» 30: Principia la novena in onore dello Spirito Santo prescritta per tutta la Chiesa dal S. Padre Leone XIII di S. M.

ORARIO

DELLE MESSE E FUNZIONI

Nei giorni festivi:

Messa prima ore 6, Messa parrocchiale ore 9.30, Dottrina e Catechismo ore 10.30.

Vesperi e Benedizione del SS.mo ore 15.

S. Rosario ore 19.

Nei giorni feriali:

Messa alla parrocchiale, nelle succursali alle ore 5.30.

Il miglior pugnale per trafiggere la Chiesa al cuore è la corruzione della moda femminile.

(Dalla circolare di quest'anno della Massoneria francese.)



del mese di Aprile

NATI e BATTEZZATI

Nessuno.

MORTI

1. Carli Battista fu Filippo di anni 86 da Bes.
2. Vignolle Giovanni fu Angelo di anni 71 e mezzo da Bes.

La famiglia dei suddetti defunti, ancora una volta, ringraziano con cuore riconoscente tutti coloro che sono intervenuti ai funerali pregando pace eterna alle loro anime.

Con Carli Battista, il più vecchio in Parrocchia, si è spento non solo uno dei principali fondato e fedeli soci della Cooper. di Consumo di Salce, che fin dal 1906 ebbe in lui un saggio ed esperto consigliere, ma anche un disinteressato benefattore della chiesa di Bes avendo lui in gran parte eseguito gratuitamente i favori di restauro di detta Chiesa nel 1907. Il Signore doni a lui la meritata mercede.

DUE INCONVENIENTI

(Alle donne)

La sacra Scrittura ci dice: Pesa le tue parole colla bilancia!

Pensare e riflettere dunque prima di parlare; pensare e riflettere nel mentre si parla, e guardarsi dal dare scandalo.

Avviene invece tante volte che certe donne e madri, trovandosi insieme e parlando fra loro di cose un po' delicate, non hanno certi riguardi.

Parlano francamente anche alla presenza dei loro figli, piccoli e grandi.

Cremono che i piccoli non comprendano nulla.

Ma si sbagliano di grosso.

Non è raro il caso di ragazzetti smaliziati dai discorsi uditi in casa

Si abbia dunque giudizio nel parlare e si pensi alle conseguenze:

S. Paolo diceva: Certe cose di indole delicata non si devono neppur nominare fra i cristiani.

Gesù Cristo ha detto: Guai a chi dà scandalo!....

Altro inconveniente è quello di una madre che prende a dormire, nella sua stanza, qualche figliolino dai tre anni in su e manca inoltre dei dovuti riguardi.

E questo è un male. Non si deve andar via così alla buona.

E' specialmente in famiglia che i figliuoli devono ricevere dei buoni esempi ed essere salvaguardati da ogni incentivo alla malizia e alla corruzione.

Le cattive letture

Poco tempo fa la Corte d'Assise di Anversa condannava a dieci anni di lavori forzati una giovinetta di 16 anni che aveva attentato alla vita del padre.

I giurati ammisero due circostanze attenuanti; la giovane età della accusata (16 anni) e il fatto che la giovane si era perduta per la lettura di libri cattivi che suo padre le aveva procurato. Suo padre??!

Voleva egli soffocare nell'anima pura della figlia una vocazione religiosa e le aveva messo fra le mani un libro dove si inventavano le cose più abominevoli sulla vita del convento. Leggi qui, disse alla figlia, e certamente non ti farai suora!

La giovine non fu religiosa, ma la sua anima fu rovinata dalle cattive letture, il suo senso morale si oscurò e a 16 anni attentava alla vita del padre.

La gioventù educata alla scuola dell'impudicizia diviene peggiore d'ogni ferocissima belva. Il libro cattivo si presenta bene per la stampa, per la legatura, per la copertina, per il titolo.... Si apre il libro, si legge, si gusta, la immaginazione s'infiama, il cuore batte forte come mai, la passione trova il suo pascolo, non vede più nulla, si legge, si divora, si resta divorati. E' il fatto di tante, di troppe anime giovanili.

E' lui! E' la vita!

Un mattino il poeta Lamartine, seduto sotto le querce del capo Montenero, assisteva al levare del sole.

Splendida è la levata del sole in montagna; ma non meno meravigliosa è quella al mare! A poco a poco il sole apparve ad incendiar coi suoi raggi il Mediterraneo.

Allora il poeta, entusiasmato, a quella vista, scoppì in questo grido:

«E' lui! E' la vita!».

Quando il Sole Divino, Gesù, ogni mattina si leva sull'altare ed irraggia nel suo candore tra cielo e terra, oh! salutiamolo anche noi così: «E' Lui! E' la vita!».

Acqua zuccherata

L'acqua zuccherata è dichiarato ottimo rimedio contro le ulcere dello stomaco e dell'intestino. Tre volte al giorno un quarto di acqua nella quale si sciogliono da 50 a 80 grammi di zucchero. Questa l'ultima scoperta della famosa scuola di medicina di Vienna.

Oh! la sapienza pratica delle nostre nonne!

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

Sedi: Belluno = Padova = Pordenone = Treviso = Venezia = Verona

Filiali minori nei principali centri della Regione

Corrispondente delle principali Banche estere:

STATI UNITI — American Express Company — Bank of Italy — First National Bank — North Avenue State Bank — Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce — Bank of Montreal — American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata — Nuevo Banco Italiano — Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE — Banco Pelotense — Banco Commercial do Estado de São Paulo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit — Crédit du Nord — Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts — Banque d'Alsace et de Lorraine — Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois — Banque de Crédit, ecc.

I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite pi tempo.